

# Jolly Roger



Numero

49

OTTOBRE 2016

## Diario di bordo dei Pirati

in esclusiva per i soci "pirati"



*Responsabile:*

*Roberto Levrero*

*Fotografie:*

*Marina Bollini*

*Collaboratori:*

*Edoardo Repetto*

*Corrado Franco*

*Franco Spinelli*

*Riccardo Gamberucci*

*Pino Palmieri*

*Federica Junca*

*Rossella Matteini*

*Stefania Bertoni*

*"La Zanzara"*

[www.jollyrogerclub.it](http://www.jollyrogerclub.it)

[facebook.com/jollyrogerclub](https://facebook.com/jollyrogerclub)

[info@jollyrogerclub](mailto:info@jollyrogerclub)

cellulare +393478397967



# INDICE

*L'opinione...di Edoardo Repetto*

*Parliamo di...di Pino Palmieri*

*La finestra Europea...di Riccardo Gamberucci*

*Mi ricordo che...di Franco Spinelli*

*Radio Blucerchiata...di Corrado Franco*

*Le punture...de "La Zanzara"*

*Aneddoti...di Roberto Levrero*

*Merchandising...di Federica Junca*

*Memorial "Massimo Marcenaro"*

*Notiziario del Club*

MASSI SARAI  
SEMPRE  
CON NOI





Ci eravamo lasciati con la Sampdoria a punteggio pieno, veleggiante verso l'alta quota della classifica (o verso i mari più nobili, visto che siamo pirati). Trenta giorni più tardi ci ritroviamo qui a fare i conti con una squadra sempre battuta nel mese di settembre. Il dato numerico parla chiaro: Roma, Milan, Bologna e Cagliari non consentono ai ragazzi di Giampaolo di muovere il "6" conquistato con le unghie e con i denti in agosto dalla casellina della classifica. Pesante anche il dato complessivo dei gol subiti: otto, a fronte di appena tre gol all'attivo. Forse fin pochi considerando i numerosi miracoli di Viviano tra i pali, fatalmente colpevole al Sant'Elia, ma di certo non è a lui che fatta portare la croce per questo mese allucinante. Mi viene da tirare un sospiro di sollievo pensando a quanto vi raccontavo un mese prima. Non ho esaltato eccessivamente Muriel, ho predicato calma e raziocinio, in fondo due partite sono ancora troppo poche per tirare le somme di una squadra rivoluzionata nella forma e nella sostanza, al quarto allenatore diverso dell'era Ferrero. Troppo presto per esultare, troppo presto per buttare via il bambino con l'acqua sporca. Mi riferisco sia a Giampaolo, sia ai suoi attori. Di certo, però, non possiamo tirarci indietro dall'evidenziare quanto non ha funzionato. Vedo gravi mancanze, sia in termini di uomini che in termini di sostanza, nel reparto difensivo, forse quello più vulnerabile ed esposto alla foga degli attaccanti avversari. Lo testimonia il gol subito a Cagliari, con Padoin liberissimo di aggirarsi indisturbato fino al palo di Viviano, il cattivo posizionamento complessivo sui gol di Verdi e Destro. Lasciando da parte gli errori individuali solari del già citato Viviano e di Skriniar. Tante disattenzioni che non possono essere sottovalutate dal mister. Occorre lavorare molto su questo. Male anche l'attacco. Muriel si è spento. Sperando che la cera della candela non stia già per arrivare in fondo, visto che siamo appena al primo mese di campionato. Giampaolo e la Sampdoria stessa hanno scommesso molto sul suo ritorno ad alti livelli, un suo crollo prematuro sarebbe una catastrofe per la squadra intera, che paga anche la fatica di Quagliarella a trovare la sua dimensione in campo e lo scarso utilizzo di giovani di prospettiva come Shick e Budimir, ancora pressoché non valutabili.





## EDMONDO FABBRI

Fabbri fu uno dei pionieri della neonata Sampdoria. A quei tempi era un attaccante che faceva ammattire i difensori avversari, anche se a Genova, "Topolino" ballò una sola stagione. Arrivò dall' Inter nell'estate del '46 senza ritenere il trasferimento un declassamento. La Sampdoria era considerata una società emergente, Sanguineti e compagni

avevano fatto le cose per bene e non per niente la chiamavano la squadra dei milionari. Giovane di 25 anni, l'età ideale per un calciatore, fu torturato da una pubalgia che durò tutto l'anno: giocava alla domenica e fino a mercoledì o al giovedì stava fermo. In una sua intervista, ricordando il periodo genovese disse: "Quando nacque la Sampdoria, la proporzione fra tifosi sampdorians e genoani, era grosso modo di uno a quattro. Arrivando da Milano trovai una grande differenza, la rivalità fra le squadre milanesi era niente a confronto di quella che c'era a Genova...non dico odio, ma un acceso antagonismo acerrimo sicuramente sì...Quando si perdeva, poteva anche non importare, ma ad una condizione: che avessero perso anche i cugini". Detto così fa sorridere, ma in effetti se la domenica aveva portato risultati opposti, parecchie persone avevano poca voglia di ridere in settimana. Il primo derby giocato da Fabbri fu indimenticabile: 3-0 per la Samp e lui non lo dimenticherà mai: pochi biglietti da mille lire rappresentavano già qualcosa, ma per un successo come quello, ogni giocatore poteva mettersi in tasca quaranta o cinquantamila lire, una bella cifra. E dopo la partita, tutti a festeggiare. "Forse quella fu la partita più bella, regalammo una grande gioia ai nostri tifosi che erano una minoranza, ma molto orgogliosa. Battere il Torino

fu un'altra soddisfazione grandissima e un'impresa memorabile. Quello era il Grande Torino, e chi riusciva a vincere contro i granata poteva farsi il segno della croce e ringraziare il Signore. Succedeva due o tre volte all'anno che Mazzola, Loik, Gabetto e tutti gli altri uscissero dal campo sconfitti. Nel primo anno di vita della Sampdoria, riuscimmo addirittura a prendere tre punti su quattro: pareggiammo al Filadelfia alla terza di campionato e nel ritorno a Marassi finì 3-1 per noi". L'anno dopo, nel 1947, Fabbri passò all'Atalanta, poi andò al Brescia e infine al Parma, dove concluse la sua carriera di giocatore. Ma la Sampdoria rimase sempre nel suo cuore. Intraprese la carriera da allenatore guidando Torino, Bologna e infine la Nazionale con la famosa debacle ai mondiali di Inghilterra con la Corea, che vale la pena raccontare: la sua Corea è durata per tutta la vita. Ancora nel 1994, un anno prima della morte, Mondino ripeteva: "Non auguro a nessuno di provare quello che ho provato io, dal luglio al dicembre del '66. Quello fu il più brutto Natale della mia vita". Quel 1966 segnò per sempre la sua carriera. Squalifica, calunnie, tradimenti: Mondino tentò di raccontare la sua verità, ma rimasto solo contro tutti, scelse il silenzio. E non cambiò idea. Un dossier che lui stesso iniziò a compilare di ritorno dall'Inghilterra dove il Ct raccolse una serie di testimonianze (Bulgarelli, Lodetti, Facchetti, Pascutti, Janich, Mazzola, Rosato, Fogli e Rivera) allo scopo di provare un'ipotesi sconcertante, quella della congiura fatta di iniezioni, strani aromi,

pillole sospette. Lo scopo del dossier sarebbe stato quello di inchiodare il capo-delegazione Franchi e il dottor Fini, che avrebbero tramato nell'ombra per silurare il Dott. Pasquale, Presidente della FGCI. L'indagine si sfilacciò in una serie di regolamenti di conti personali col povero Fabbri nella parte del vaso di coccio. Fu lui, alla fine, l'unico a pagare con una squalifica di un anno proprio nel momento in cui si stava accordando col Milan per ricominciare. Le querele furono ritirate e lui rimase un uomo solo, che da quel giorno pensò soltanto a dimenticare: "La Corea? Sono passati tanti anni", mentì fino all'ultimo. Quella orribile partita per lui, in realtà non era mai finita...

Fonti: "ieri oggi domani" di Piero Sessarego  
"Storie di Calcio"



# LA FINESTRA EUROPEA... DI RICCARDO GAMBERUCCI



MANCHESTER CITY	18
TOTTENHAM	14
ARSENAL	13
LIVERPOOL	13

Pep scappa via: alla 6° giornata del campionato si può parlare, senza possibilità di smentita, di vero e proprio allungo del City sulla concorrenza: i Citizens, trascinati nel 3-1 con lo Swansea dalla doppietta del solito Kun Aguero, estendono il loro percorso netto da dieci e lode a sei vittorie nel torneo. E dietro? A quattro punti di distacco c'è il Tottenham di Pochettino, non caso l'altra squadra che non ha ancora fatto registrare ko, anzi, contro il Middlesbrough, è riuscita a centrare il terzo successo di fila in campionato (2-1 firmato Son). Scala posizioni nel gruppone delle inseguitrici l'Arsenal di Wenger, protagonista di una prestazione celestiale nel derby londinese andato in scena a Emirates contro il Chelsea di Conte: alla fine è 3-0 senza appello grazie alle firme tutte d'autore di Sanchez, Walcott e Ozil. Gomito a gomito con i Gunners, quindi, ecco il Liverpool di Jurgen Klopp, dilagante al KC Stadium nel match contro l'Hull City. Riprende vigore vincendo e convincendo il Manchester United di José Mourinho, implacabile nell'infliggere una severissima lezione ai campioni in carica del Leicester City: 4-1. Continua, infine, la caduta libera del West Ham di Bilic, condannato dal netto 3-0 contro il Southampton alla quinta debacle su sei gare di campionato.



REAL MADRID	14
BARCELONA	13
ATHLETIC BILBAO	12
ATLETICO MADRID	12

Difficile parlare di crisi dopo sedici vittorie di fila in campionato (compreso quello della scorsa stagione) e due pari di fila, ma l'ambiente del Real Madrid è particolare e per questo ogni risultato diverso dalla vittoria fa scattare un piccolo campanello d'allarme. Specie dopo il 2-2 in casa del Las Palmas, una delle sorprese di inizio stagione che ha imbrigliato la manovra della squadra di Zinedine Zidane. Non ridono lemerengues, che però mantengono la vetta della graduatoria, mentre il Barcellona può certamente guardare con fiducia ai prossimi impegni grazie alla manita messa a segno sul campo del Gijon. Non c'è Leo Messi (infortunato), ma Neymar e Luis Suarez continuano ad andare a segno. La classifica, intanto, resta cortissima. Non solo per il minimo divario tra Real e Barça, ma anche per le posizioni immediatamente successive: è il caso dell'Athletic Bilbao, che conquista la terza piazza dopo aver superato il Siviglia. Al terzo posto ci sono anche Atletico Madrid, che ringrazia Antoine Griezmann per il successo col Deportivo, e Villarreal.



NIZZA	17
MONACO	16
TOLOSA	14
P.S.G.	14

Cade il PSG. A Tolosa i viola di Pascal Dupraz hanno superato 2-0 il Paris Saint-Germain di Unai Emery nell'anticipo del venerdì sera scavalcandoli anche in classifica. Il Nizza ha ottenuto il massimo risultato con il minimo sforzo superando per 1-0 in trasferta il Nancy. Vittoria sofferta per il Monaco: la formazione del Principato si è imposta 2-1 in rimonta contro l'Angers allo stadio Louis, mentre tre giorni dopo la vittoria convincente contro il Montpellier, il Leone cade nuovamente lontano dal Parc OL. I rossoblu di Genesis sono stati sconfitti in casa del Lorient, al secondo successo di fila davanti al pubblico amico. Tornano alla vittoria anche Bastia e Olympique Marsiglia.



BAYERN MONACO	15
BORUSSIA DTM	12
COLONIA	11
M'GLADBACH	10

Se c'è un Bayern Monaco che sa solo vincere e un Borussia Dortmund che continua a segnare tantissimo, la Bundesliga è segnata anche da uno Schalke 04 in crisi nera e sconfitto in tutte le cinque gare iniziali di campionato. Ma torniamo ai bavaresi: la squadra di Ancelotti è prima in classifica e ha tre punti di vantaggio sul BVB dopo aver battuto a grande fatica l'Amburgo, bravo a tenere 88 minuti e capitolato solo per un gol di Kimmich e una grande giocata di Alcantara e Ribery. La squadra di Tuchel invece ha battuto 3-1 il Friburgo ed è prontissima psicologicamente ad affrontare il Real Madrid in Champions League. Al terzo posto continua ad esserci il Colonia, nonostante il pareggio conquistato contro l'altra sorpresa di questo inizio di campionato, il Lipsia che ancora una volta ha dimostrato una grande organizzazione di squadra. Dopo quattro sconfitte consecutive invece ha trovato la sua prima vittoria il Werder Brema battendo con un'incredibile rimonta il Wolfsburg, senza i tre punti dalla prima giornata.



# MI RICORDO CHE... DI FRANCO SPINELLI



Prefazione per i più giovani: negli anni '70 il calcio era molto diverso da quello odierno, la rosa della squadra era composta da 11 titolari inamovibili più 3-4 giocatori chiamati "riserve" e che lottavano tutta la settimana negli allenamenti per ambire all'unico posto libero in panchina insieme al portiere di riserva, nella partita della domenica. Al Giovedì era usanza che 1°squadra e "Primavera", dove io giocavo, si affrontassero sul campo di Marassi. Stavo vivendo un periodo di splendida forma e durante la partita, ridicolizzai più di una volta Renzo Corni, facendolo ammattire con la mia velocità ed arrivando a fargli un paio di tunnel. Fuffo Bernardini ne rimase impressionato e

mi ordinò di indossare la pettorina dei titolari al posto di Francesconi. Dovete sapere che Corni era uno di quei giocatori che lottava per un posto in 1°squadra e non prese bene il mio impeto giovanile e la mia voglia di mettermi in mostra... per lui (e anche per altri!), i giovani erano una minaccia per il loro posto da titolari e allora, incrociandomi nei corridoi degli spogliatoi, mi prese per il colletto della tuta e mi sollevò da terra attaccandomi al muro con tono minaccioso. Alle nostre grida, intervenne Sabadini in mia difesa, che lo esortò a lasciarmi...Renzo Corni non mi salutò più fino al ritiro estivo di Lurisia, dove quell'anno fui aggregato al ritiro con la 1°squadra...





## Parliamo di... "LOUIS MURIEL"

Luis Muriel, un concentrato di forza, esplosività, talento cristallino, classe. Luis Muriel, classe '91 ma eterno ragazzo, promessa ancora inespresa. Luis Muriel e chi altrimenti? È e deve essere il suo anno di definitiva consacrazione, perché sprecare un potenziale così sarebbe davvero un delitto. Giampaolo e la società credono in lui, ora non resta che il colombiano creda fortemente in se stesso e diventi calciatore e trascinatore tout-court. In campo e fuori con la testa da atleta. Questo inizio di stagione è stato certamente nel suo

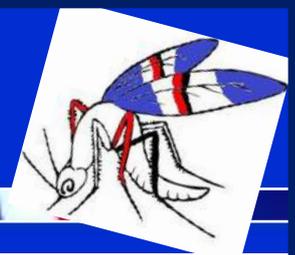


segno. Già 4 le reti messe a segno tra campionato e coppa, tutte perle rare realizzate in ogni modo possibile: destro, sinistro, classe, progressione, potenza. Dal coast to coast in coppa, fino al tiro a giro sul palo lungo. Poi l'esordio in campionato e la bomba all'incrocio ad Empoli. Ma non solo...la magia di Roma alla Van Basten. Goal da stropicciarsi gli occhi e pensare: questo è un fenomeno. Ce lo auguriamo tutti, perché sulle spalle dell'ex Udinese è il peso del reparto d'attacco blucerchiato che vede un Quagliarella a corrente alternata e con la coppia Budimir-Schick ancora in fase di rodaggio. Al momento, i 6 punti della Sampdoria 2016/17 passano tutti dalle sue giocate. A Empoli col

gol, contro l'Atalanta con un rigore procurato e un assist al bacio, poi la perla dell'Olimpico e 3 partite sfortunate culminate col palo contro il Milan e due prove incolore contro Bologna e Cagliari. Nel mese di ottobre ci aspettiamo ancora tanto da lui, a partire dalla sfida in casa contro il Palermo. Poi la trasferta di Pescara, il derby e il tour de force di fine mese. Un mese quello di ottobre che può già essere decisivo per le sorti dei blucerchiati che devono rialzarsi e riprendere a volare dopo 4 ko di fila. E per volare serve la leggerezza di Luis Muriel, l'eterno ragazzo che deve diventare uomo a suon di goal. Noi ci crediamo, ora tocca a te, Luis!



# LE PUNTURE... DELLA "ZANZARA"



## SIAMO LA COPPIA PIU' BELLA DEL MONDO

E' notizia di questi ultimi giorni che la casacca dai 4 colori magici abbia ricevuto gli onori della cronaca per essere stata promossa, secondo So Foot, magazine francese, la seconda maglia più bella del mondo dopo quella del Boca Junior e prima maglia più bella d'Europa. Non è la prima volta che ci giungono notizie dall'oltralpe di questa natura. Già una nota casa parigina di abbigliamento, la Celine, aveva addirittura omaggiato gli unici colori con una linea di moda nella quale questi ultimi risaltavano belli in vista sulle passerelle internazionali. Nell'agosto del 2012 sul Guerin Sportivo risaltava la notizia che la maglia blucerchiata era ritenuta la quarta più bella del mondo e sempre la prima in Europa. Ritengo che alla luce di questi dati di fatto inconfutabili, la Zanzara condivida più che mai l'orgoglio e la soddisfazione dei tifosi blucerchiati quando indossano una maglia di così tanto prestigio. Fa la differenza, ad esempio, sapere che quando innalzi da un balcone della città o anche nelle più sperdute periferie o paesi una bandiera blucerchiata, tutti quelle o quelli che vi passeranno vicino sapranno riconoscere a quale società appartiene...mentre in molteplici altri casi gli interessati saranno costretti a precisare con scritte varie ed inguardabili a quale società appartengano i loro colori, visto che la confusione non può che regnare sovrana imitandosi l'uno con l'altro. In Italia e nel mondo intero altre società calcistiche hanno anche adottato questi colori che fanno venire i brividi, in Europa e nel mondo spesso, quando i sampdoriani diventano turisti, si sono trovati o si trovano di fronte a vetrine di negozi di articoli sportivi nelle quali campeggia una maglia con quelle tinte che la rendono per l'appunto **UNICA**. Oppure spesso capita che ragazzini che giocano in campetti di calcio o strade di altre città indossino con grande piacere questi ineguagliabili colori. Ma la Sampdoria che può vantare l'originalità detta e descritta non si è fatta conoscere solo per le sue caratteristiche cromatiche nel mondo, tanto è vero che una moltitudine di tifosi blucerchiati lo sono diventati in tutti gli angoli del globo anche per questa ragione così accattivante, ma anche perché in Europa la Sampdoria si è fatta conoscere per essere stata alla sua ribalta in molte occasioni. Arrivando a sfiorare il più grande traguardo Europeo quale la Coppa dalle grandi orecchie, quella che si chiamava semplicemente Coppa dei Campioni a Londra in una notte che rimane nella memoria di tutti comunque **MAGICA**...perché tanto per ricordare a chi vuole fare finta di niente... fu una delle prime volte che una squadra italiana arrivava in finale dopo avere vinto il suo primo Scudetto. E questa impresa insieme alle altre dove va ricordato che la Sampdoria ha vinto anche la mitica Coppa delle Coppe consentì a Genova intera di essere veramente conosciuta ed apprezzata ovunque, oltre i suoi confini. Questa è **VERA** storia. La Zanzara a differenza delle sue storiche tradizioni, in questa occasione non ha dovuto pungere nessuno dato che sa che il bruciore di certe "ferite" di chi ha letto queste righe con ben altro spirito brucia già molto di suo...del resto è ovvio ed è giusto aggiungere che i tifosi blucerchiati ed i loro colori sono davvero la Coppia più bella del mondo e come recitava la famosa canzone proseguendo nella sua strofa, "e ci dispiace per gli altri che sono tristi"... Anche se mi permetto di correggere il suo finale, dato che non ci dispiace per **NIENTE!**





"Paolo Mantovani era un personaggio: oltre che venire a giocare a carte la sera, veniva anche al ristorante con noi. Quando giravamo per l'Europa e in aereo sorvolavamo Ginevra, diceva: "vedete? Quella casa laggiù è di chi sposa mia figlia..." Una persona fantastica, di una simpatia e di un affetto unico nei nostri confronti. Per lui, noi eravamo la priorità... ad esempio, diceva alla segretaria: "Ogni volta che si presenta

un giocatore alla porta, disdici tutti gli appuntamenti e fai entrare lui". Non era come adesso che i presidenti sono irraggiungibili, devi sempre prendere un appuntamento. E poi lui si divertiva a giocare con noi per i contratti. Nessuno ha mai discusso un contratto con Paolo Mantovani. Arrivava con il contratto fatto e poi si



divertiva a mettertelo davanti girato al rovescio e ti diceva: "Quanto pensi di valere? Quanto vorresti guadagnare?" E ti metteva in difficoltà, perché avevi paura di dire o troppo tanto o troppo poco, insomma, di dire una cavolata. Poi lui il contratto l'aveva già



firmato, per cui se chiedevi una lira in più non te la dava mica, ma se ti aspettavi centomila lire in meno, lui comunque ti dava quanto aveva già stabilito. Il suo divertimento stava nel capire quanto tu ti valutavi. A Tonino Cerezo portò un contratto scritto su un tovagliolo al ristorante, tanto per dire...E poi odiava i procuratori, diceva sempre che chi doveva guadagnare erano i giocatori, non gli intermediari. L'unica volta che un giocatore (Pellegrini) si presentò col procuratore, lo mandò via. L'unica eccezione la concedeva ai giocatori stranieri, forse perché non conoscendo la lingua ne aveva bisogno".

Moreno Mannini



# MERCHANDISING... DI FEDERICA JUNCA



Felpe ufficiali del Jolly Roger, marca Payper, cappuccio e cerniera lunga, tasconi con piccola cerniera interna, un modo per riconoscere i pirati allo stadio e in giro per la città e per affermare un senso di appartenenza. Ne sono state ordinate 16 per chi le aveva prenotate, a giorni arriveranno e pubblicheremo le foto e daremo il via ad un nuovo giro di prenotazioni.

Bandiere del Jolly Roger, in tessuto nautico anti-vento e anti-strappo, asola per inserimento asta,

**90 x 60 oppure 150 x 100**



Cappellini felpati del Jolly Roger, neri, taglia unica



**Ricordiamo che il ricavato delle vendite del materiale è destinato in beneficenza.**



# MEMORIAL "MASSIMO MARCENARO"



3°MEMORIAL

## "MASSIMO MARCENARO"

TRIANGOLARE di CALCIO A 7 GIOCATORI

**HIGHLANDERS**  
squadra formata dai figli di Massi e loro amici

**BLACK-OUT F.H.PONTEGGI**  
squadra partecipante al provinciale AICS

**VECCHIE GLORIE BLUCERCHIATE**  
squadra composta da ex-giocatori della Sampdoria

ORE 21,00: HIGHLANDERS - BLACK-OUT F.H.PONTEGGI  
ORE 21,35: VECCHIE GLORIE SAMPDORIA - HIGHLANDERS  
ORE 22,10: BLACK-OUT F.H.PONTEGGI - VECCHIE GLORIE SAMPDORIA

Al termine del triangolare presiederà la premiazione sul campo

**RICCARDO ASCIOTI**

storico rappresentante del tifo blucerchiato

UNA SERATA DI FESTA E COLORI BLUCERCHIATI PER RICORDARE MASSI,  
GRANDE TIFOSO SAMPDORIANO E MEMBRO CONSIGLIO DIRETTIVO DEL

**"SAMPDORIA CLUB JOLLY ROGER"**

**MARTEDI' 18 OTTOBRE 2016**

**CAMPO DI BEGATO 9 (GENOVA-BOLZANETO)**

INGRESSO LIBERO, AMPIO PARCHEGGIO AUTO, SERVIZIO BAR

PARTECIPATE NUMEROSI



# NOTIZIARIO DEL CLUB

**MASSI SARAI  
SEMPRE  
CON NOI**

Come riportato nella locandina, vogliamo nuovamente invitare tutti a trascorrere una serata in compagnia di tanti appassionati di calcio e di Sampdoria (tifosi ed ex-giocatori) per ricordare Massi, nostro grande amico e socio del nostro club, prematuramente scomparso 3 anni or sono. Come da tradizione, sarà una serata di festa e dei 4 colori all'insegna del calcio, certi che Massimo da lassù sorriderà per essere ricordato così...

Quelli che lo hanno conosciuto bene sanno che Massi merita di essere ricordato da tante persone, quindi partecipate numerosi!

Appuntamento Martedì 18 ottobre ore 21 sul campo di Begato9 (Bolzaneto)  
Ingresso libero, servizio BAR, ampio parcheggio.



Sulla prima pagina del nostro Diario di Bordo, abbiamo creato un piccolo spazio pubblicitario. Se qualche socio volesse utilizzarlo per la sua attività, ci contatti...

Nel mese di Ottobre facciamo tanti auguri ai pirati:

Bruno Salvetti (7); Marco Scovazzi (8); Cristina Sardi (27); Chiara Parodi (30)



Per qualunque informazione:

**FEDERICA 3496196214  
ROSSELLA 3420495697**

**STEFANIA 3396889856  
ROBERTO 3478397967**

